→ Teatro

«Rinaldo in campo» debutta al Sistina con Fabio Troiano e Serena Autieri

De Matteis → a pagina 35

Al Sistina Torna dopo 50 anni «Rinaldo in campo» di Garinei & Giovannini

Con Troiano & Autieri rivivono il garibaldino e la baronessa

Rivisitazione Le musiche sono di Domenico Modugno che fu protagonsita nella prima edizione del '61, seguito poi da Massimo Ranieri nell'87. Con la regia di Massimo Romeo Piparo si rivede anche Rodolfo Laganà

Tiberia De Matteis

A distanza di 50 anni dal debutto e per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia torna, dal 22 dicembre al 22 gennaio al Sistina, lo spettacolo di Garinei & Giovannini, con musiche di Domenico Modugno, «Rinaldo in campo» in una nuova versione diretta da Massimo Romeo Piparo con Fabio Troiano e Serena Autieri nei panni di un garibaldino e della baronessina che lascia tutto per seguirlo. Nato per festeggiare il centenario del processo unitario nazionale e record d'incassi della storia teatrale dell'epoca, questo fortunato lavoro è rimasto per ventiquattro anni fuori dalle scene.

«Era il 2000 quando Pietro Garinei mi chiamò per dirmi di ringiovanire "Rinaldo in campo" e così finalmente ho realizzato questa riattualizzazione che punta meno sulla dimensione canora e maggiormente sull'interpretazione attoriale - ha dichiarato il regista Piparo - Si racconta soprattutto una grande storia d'amore, una sorta di "bisbetico domato", che vede Rinaldo Dragonera, un bandito alla Robin Hood, che ruba ai ricchi per dare ai poveri, pronto a redimersi per amore della nobile Angelica dal cuore garibaldino. A segnalare il profondo significato che quest'evento teatrale può avere per l'Italia di oggi proietto su un tulle con la cartina della nostra penisola a testa in giù una serie di articoli di giornali degli ultimi mesi».

Il personaggio immortalato da Domenico Modugno nella prima edizione del 1961, e poi ripreso da Massimo Ranieri nel 1987, spetta qui a Fabio Troiano che vanta una formazione nella scuola torinese diretta da Luca Ronconi e una serie di collaborazioni cinematografiche e televisive, ma è al suo esordio nella commedia musicale e ha avuto bisogno di essere affiancato da una coach per misurarsi con il canto.

«È un modo per dire grazie a Pietro Garinei per avermi accolto nella famiglia del Sistina di cui sono fiera e felice di poter far parte - ha confessato Serena Autieri, che canta e recita nel ruolo affidato a Delia Scala prima e a Laura Saraceni poi - Sono molto emozionata di tornare nel teatro in cui l'ultima volta sono stata la principessa Anna di "Vacanze romane". Ora ho un ruolo più vario e molto fisico. Esce dunque fuori la Serena napoletana e scugnizza. Sono l'unica femmina, oltre alle dieci ballerine, perciò mi butto e mi diverto. È davvero un grande sogno. Quando grido: "Viva l'Italia!", provo un immenso orgoglio».

Vera memoria storica della rappresentazione è Rodolfo Laganà che ha già incarnato Chiericuzzo, giovane romano infiltrato tra i garibaldini meridionali con comicità naturale e una tendenza alla cleptomania, ereditando il ruolo di Paolo Panelli che così lo incoraggiò alla prima del 1987: «Vedrai che ce la fai! Sei paraculo...».

Da Zelig arrivano Rosario Terranova e Giuseppe Sorgi per il duetto siciliano appartenuto a Franchi e Ingrassia, mentre Gianni Ferreri, volto noto nella serie tv «Distretto di polizia», è il viceré Don Rosario. I testi e le musiche sono quelli originali scritti appositamente da Modugno con Garinei & Giovannini, tranne «Notte chiara» che venne pescata nell'antico repertorio del Mimmo nazionale per poi divenire una delle sue canzoni più famose. Patrocinato dal Senato della Repubblica, lo spettacolo è connotato dai costumi di Santuzza Calì.

Protagonisti Fabio Troiano e Serena Autieri